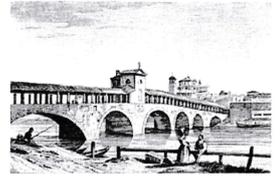




LA STELLA



Settimanale della parrocchia di Santa Maria in Betlem - Borgo Ticino, via dei Mille 102 - Pavia tel. 0382 25193
 n. 10 / domenica 2 febbraio 2020 - presentazione di Gesù al tempio (a)
 santamariabetlem@parrocchie.diocesi.pavia.it / [htt://www.santa-maria-in-betlem.it](http://www.santa-maria-in-betlem.it)

ABBIAMO TUTTI BISOGNO DI PURIFICAZIONE

Il Vangelo della domenica

Lc 2,22-40

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio,

che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto

la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.

Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele.»

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori.»

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Questa domenica è concomitante con la festa della Presentazione al tempio di Gesù. Il testo che narra questo evento gioca su due colori contrastanti: da una parte la luminosa gioia di Simeone e della profetessa Anna che parlano di consolazione, di redenzione e di gloria. Dall'altra l'annuncio di un sentiero di contraddizione e di spade nell'anima in vi-

sta. Qual è il motivo di questi toni così diversi nello stesso racconto?

Quel che va focalizzato è la ragione della "presentazione" al tempio: la liturgia ci consente di ascoltare il versetto che prepara la visita al tempio, quello in cui si parla del compimento dei giorni della loro "purificazione" come premessa al rito vero e proprio dell'offerta di una coppia di tortore o due giovani colombe per il "riscatto del primogenito".

Gesù è il primogenito e per vivere la grazia della maternità Maria deve passare per un processo di purificazione, e insieme a Giuseppe debbono "pagare" il riscatto del figlio, per ricordare che il figlio non è loro, che prima di tutto è di

Dio.

La purificazione e l'offerta del primogenito sono parte del processo della consacrazione: non a caso la Chiesa situa in questa festa la

celebrazione del dono della vita consacrata, che è la manifestazione oggettiva del dono del Battesimo che ci consacra tutti come dono di Dio e a Dio.

Cosa c'è di più naturale della maternità? Perché mai una donna era chiamata alla purificazione? Cosa ci può essere di più sano e bello del fatto che si diventi padri e madri? Perché mai bisogna fare questo sacrificio per adeguare al rapporto con Dio il dono del primo figlio? "Purificare", molto più che un atto di rilevanza etica, significa rendere qualcosa di una sola natura, passando spesso per il fuoco – infatti "purificare" viene dalla parola che in greco significa "fuoco" – per cui abbiamo per esempio "oro puro" o "acqua pura": solo oro, solo acqua, niente altro.

Il cuore va purificato? E l'intelligenza? E gli atteggiamenti? C'è per caso il rischio di vivere maternità, paternità, femminilità, mascolinità in modo ambiguo? Si può contemplare che qualcuno infetti il rapporto con la propria paternità-maternità con atteggiamenti autoreferenziali, che non rispettino la verità della vita, del proprio ruolo, del reale possesso delle cose?

Allora iniziamo a capire perché il padre della fede, Abramo, per divenire padre secondo Dio deve passare per vari momenti di distacco e un giorno mettere la vita del figlio Isacco a totale disposizione della volontà di Dio. Infatti è proprio a quell'evento che si riferisce il dovere del sacrificio che tutti i pii israeliti devono fare per i loro primogeniti.

Abbiamo bisogno di purificazione, tutti, sempre. È un processo costante che implica una spada che penetri nell'intimo e distingua ciò che è da Dio e ciò che non lo è. Dobbiamo passare per questo processo permanente di pulizia della nostra intelligenza e delle nostre opere.

Abbiamo vari primogeniti da riscattare. Da cosa? Dalla rapacità del nostro cuore, perlomeno. []



CALENDARIO LITURGICO / dal 2 al 9 febbraio 2020

data	ora	appuntamenti - intenzioni s. messe
2 FEBBRAIO DOMENICA	8.00 8.30	lodi s. messa / def. fam. Curti Bianchi Parazzoli Gardella e Clerici def. Angelo / anime purgatorio
<i>LA CANDELORA</i>	11.00	s. messa (benedizione delle candele) / def. Herbert Wilky Sto def. Ettore e Tina / Migliazza Mario
PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO E PURIFICAZIONE DI MARIA VERGINE	17.00 17.30 18.00	esposizione santissimo sacramento e adorazione eucaristica canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / pro popolo / <i>al termine benedizione della gola</i>
3 FEBBRAIO LUNEDI'	7.55 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / intenzione offerente / <i>al termine benedizione della gola</i>
<i>S. Biagio vescovo e martire</i>	16.00 16.30	rosario vespri
4 FEBBRAIO MARTEDI'	7.55 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. fam. Rozzi
<i>S. Gilberto</i>	16.00 16.30	rosario vespri
5 FEBBRAIO MERCOLEDI'	7.55 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Monti Piera e Carlo
<i>S. Agata</i>	16.00 16.30	rosario vespri
6 FEBBRAIO GIOVEDI'	7.55 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. fam. Cambieri
<i>S. Paolo Miki e compagni martiri</i>	16.00 16.30	rosario vespri
7 FEBBRAIO VENERDI'	7.55 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Giuseppe e Carolina
<i>Beato Pio IX</i>	16.00 16.30	rosario vespri
8 FEBBRAIO SABATO	7.55 16.30 / 17.30	ufficio di lettura lodi confessioni
<i>S. Giuseppina Bakita</i>	17.00 17.30 18.00	rosario canto del vespro s. messa / def. don Luciano Parmigiani / intenzione offerente def. Francesco Maria Pasquale e Edvige
9 FEBBRAIO DOMENICA	8.00 8.30	lodi s. messa / pro popolo
V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	11.00 17.00 17.30 18.00	s. messa / def. Maggi Carlo e Angelina esposizione santissimo sacramento e adorazione eucaristica canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Ampelio e Giuse